

IL MONITORE FIORENTINO

II PRATILE ANNO VII. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

30 Maggio 1799 v. st.

T O S C A N A

Firenze.

Fino di ieri è partito alla volta di Pistoia il prode Gen. Macdonald. Il forte della sua armata l'ha preceduto. I bravi, che la compingono, non poteano meglio additare nell'esteriore allegro ed imponente, che marciavano alla vittoria. Erano accompagnati dai voti avventurosi di tutti i buoni repubblicani. Frattanto l'amico dei Toscani, l'ottimo Reinhard sà porre alla testa degli affari politici i più abili, ed accreditati Cittadini. Con decreto dei 9 *Pratile* ha eletto in Ministro delle Finanze, e confermato in membro del *Burò* di Consultazione il bravo Citt. Riguccio Galuzzi. I suoi lumi, e il suo deciso patriottismo non possono essere più proporzionati a una commissione cotanto importante.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 13 Maggio. Nei 20 Fiorile si adunò il Direttorio Esecutivo ad eseguire l'articolo 137 della Costituzione, per la sortita d'uno dei suoi membri all'epoca del dì 1 *Pratile*. Osservate le debite formalità, cadde la sorte sul Citt. Rewbel. Fu nell'istante indirizzata copia del processo verbale ai due Consigli. Quello dei Cinquecento nei 22 Fiorile ha formato la lista decupla per la nomina del nuovo Direttore. Tre soli candidati hanno ottenuto la pluralità dei suffragj, vale a dire il Gen. Lefebure, il Citt. Syeyes, e il Citt. Duval, Ministro della polizia generale. Dopo di essi hanno ottenuto i voti più numerosi il Citt. Carlo Delacroix, Lambretchs *Ministro della Giustizia*, Gohier, Abrial, Moulins *Generale*, Marquis, Lacoste, Depuis *Ex-Convenzionale*, Muller *Generale*, Martin *Contrammiraglio*, Lacepede, Carlo Peltier, Loisel, Bompast *Contrammiraglio*, e Garancoulon.

Il Consiglio dei Cinquecento si è molto occupato del Messaggio del Direttorio Esecutivo contenente l'istoria dell'assassinio dei nostri Rappresentanti a Rastadt. La di lui lettura fu spesso interrotta dalle dimostrazioni della più viva indignazione. Un movimento spontaneo si manifesta nella sala, e nelle pubbliche tribune, dopo la lettera di Jean Debry. Il grido, ven-

detta, vendetta! risuona altamente per ogni dove. I rappresentanti del popolo pronunziano questo grido, alzatisi in piedi, ed agitando i loro cappelli. I cittadini dalle tribune si slanciano, con le braccia distese, e ripetono la parola *vendetta!* Viva la repubblica, grida una voce; e questo grido è ripetuto da tutta la sala. Dopo una breve discussione sopra quello dei tanti membri che doveva avere il primo la parola, il rappresentante *Sherlock* finalmente ha parlato in questi termini: „ Voi fremete ancora del delitto, di cui avete sentitogli orribili dettagli. Voi conoscete l'audacia di un nemico, a cui la nostra moderazione ha facilitato dei momentanei trionfi. Mancava un delitto alla lunga serie di quelli, che la corte di Vienna ha commessi. Ella ne ha compita la misura in una maniera, di cui la posterità resterà spaventata. — Il Selvaggio che sulla sabbia infiammata dell' Africa è oppresso dalla fame, dalla sete, e dall'eccesso della disgrazia non ha arditto giammai di portar la mano sacrilega sopra un messaggero di pace. Il capo di una nazione civilizzata ha osato di concepire un tal disegno, e di farlo eseguire. Chi dubiterà oramai della perfidia dei nostri nemici, e della lealtà del nostro governo nel volere efficacemente la pace? Barbari, e vili assassini! qualche successo vi ha abbandonati all'ebrezza della prosperità. Voi avete obliati i nostri trionfi, voi volete atterrirci coi vostri delitti. Ella è dunque questa la sorte che ci attende, se siamo vinti. Ma non sarà invano, che noi farem risuonare il grido terribile della vendetta. Avete violato il sacro diritto delle nazioni. Di qual pretesto coprirete questo attentato? Come siete voi potuti restare senza fremere su i di lui risultati? Non avete voi veduta tutta l'Europa levarsi perchè sia vendicato? Le vorrete voi far l'ingiuria di credere, che ella possa lasciarlo impunito? — Ombre generose di Bonnier, e di Roberjot, acquietatevi. La vendetta è vicina. Ella sarà terribile. E tu bravo Jean Debry, la di cui voce eloquente celebrò bene spesso i trionfi dei nostri valorosi difensori, ah! il tuo sangue si è sparso. Le tracce, che ha lasciato nei campi di Rastadt condurranno i nostri eroi all'inimico, e gli faranno ritrovare il

sentiero della vittoria — Ma, rappresentanti del Popolo, non è solamente contro la Francia l'attentato, che voi dovete punire, egli è un'attentato contro il diritto delle nazioni. Voi dovete prender delle misure per garantire non già la Francia soltanto, ma tutte le potenze civilizzate da attentati così odiosi. Tutte le potenze debbon formare un tribunale, in cui si perseguino i delitti commessi contro il diritto delle genti. Noi dobbiamo trovare un mezzo legale „ Un mormorio si alza, e interrompe l'Oratore. Una folla di voci esclama: Delle bajonette! delle bajonette! dei colpi di cannone! *Sherlock*: „ Io domando, che il Direttorio denunzi tutte le potenze amiche, e nemiche, il delitto commesso a Rastadt. Che a quest'effetto egli spedisca loro degli inviati straordinarij „ Il mormorio ricomincia; una quantità di voci torna a esclamare: Volete voi, che sieno mandati ancora degli altri a farsi assassinare. *Sherlock*. „ Io dimando, che un velo nero cuopra i vessilli delle nostre armate, i colori della libertà, e che i di loro generali portino egualmente un tal velo fino a che la Francia non sia pienamente vendicata dell'attentato che è stato commesso. Che una pompa funebre venga ordinata in ciascun comune della repubblica, e che i figli di quelli infelici ministri sien dichiarati figli adottivi della Francia. Voi crederete senza dubbio necessario egualmente il secondare le misure rigorose, che il Direttorio dovrà prendere, con delle disposizioni legislative, che gli assicurino l'incasso necessario dei fondi. Io propongo una tassa di guerra, e dimando che le mie proposizioni vengano rimesse a una commissione speciale „ Bailleul ottiene la parola. „ Io rispetterei, *egli dice*, il vostro dolore, se questo funesto avvenimento non mi suggerisse delle proposizioni, che voi troverete forse giuste. Io non voglio aumentare la vostra indignazione. Cosa si può mai aggiungere al racconto di questo delitto inaudito? Egli ha già percorse le nazioni con la rapidità del lampo, lasciando dietro di se lo spavento, e l'orrore. Egli ha già fatto nascere nei loro cuori i rimorsi. Egli ci ha portato le furie. Vedete i cupi sguardi di tre tiranni congiurati contro l'umanità; ed i suoi più sublimi attributi. Guardate le loro corti cangiata in elaboratorj di complotti, di spergiuri, e di assassinj. Guardate il paladino dell'Aristocrazia, che vuole arrestar colla spada gli slanci della ragione, e i progressi delle cognizioni umane. Vedete questo furibondo insensato trasformare i soldati che egli comanda, in orrendi carnefici, in vili assassini. Ascoltate il sordo mormorio della diffidenza e dei rimorsi, giacchè il sentimento del loro obbrobrio gli ha già divisi — Qual segreto scuopre alle nazioni la morte dei nostri sventurati concittadini! L'incendio universale dell'Europa, una guerra dichiarata a morte a tutti i principj di libertà; l'

uomo attaccato nei suoi più inviolabili diritti; tale era stato fin qui il soggetto di quella guerra ingiusta che ci vien fatta. Il crudele avvenimento, però, che ci occupa adesso, gli ha dato un carattere più spaventoso. Il patto, che univa le nazioni per mezzo del diritto delle genti è annullato. Un sol colpo ha isolato tutti i popoli. L'asilo delle negoziazioni è tolto loro. In un istante son trasformati in orde di selvaggi, ai quali non resta alcun mezzo di riunirsi, e d'intendersi. La repubblica Francese fu chiamata dagli stranieri la Gran Nazione. Ella è anche di più in questo tempo. Ella è la sola Nazione coi suoi alleati. I diritti degli altri popoli sono sospesi. Non riprenderanno il loro posto fra i corpi politici, cioè fra le associazioni dirette da dei principj, che quando i popoli furiosi saranno associati formalmente alla vendetta del più gran delitto, che l'istoria abbia fin adesso trasmesso alla memoria degli uomini (*i più vivi applausi risuonano per ogni dove*). Alcuni briganti; giacchè non vi è altro nome per loro; alcuni briganti si sono uniti contro l'umanità, contro tutti i principj della giustizia, e della ragione. Tocca all'umanità intiera, tocca a tutti i governi, che non partecipano ad una degradazione che avviliisce cotanto, il collegarsi dal canto loro per arrestar gli effetti della loro rabbia — Frattanto, per gl'individui, egualmente che per i governi di buona fede, le intenzioni sono palesi, i progetti non hanno nulla di occulto. La Repubblica Francese voleva la pace. La di lei fedeltà, l'interesse per i suoi alleati non possono esser posti in dubbio. Se ella ha ultimamente percosso qualche Re, è stato al momento, in cui aveva fatto vedere il tradimento il più nero. Egli è chiaro egualmente, che il fine della coalizione è quello soltanto di invadere tutto il mondo. E' noto, che ella non rispetta nulla di ciò che è sacrosanto. Pochi giorni fa, il più infame di questi governi coalizzati celebrava con allegrie il preteso assassinio dell'eroe dell'Egitto. In quest'oggi gli stessi pugnali, diretti con maggior sicurezza hanno colpito tre agenti della repubblica. La coalizione ha voluto mettere un'eterna barriera fra la Repubblica Francese, e gli altri popoli, e toglierci fin la speranza della pace. Che il mondo tutto si unisca contro di lei, ma tocca sopra tutto alla nazione che ha dato al mondo intiero tanti esempj da temersi di energia, a spiegar dei mezzi tanto più terribili, quanto quelli impiegati contro di lei sono orridi, e vili. E quale è quello tra noi, che fiero di questa indipendenza, e di questa eguaglianza che l'hanno veramente situato nella classe degli uomini, non frema, solamente all'idea, che l'orgoglio, e l'oppressione avevano dato un privilegio alla nascita, e al sangue? Noi abbiamo fatto la rivoluzione solamente per conquistare cotale eguaglianza. Quando si cospira per togliercela non sapremo noi trovar nuovamente quei

fulmini che hanno spaventato, e abbattuto l'Europa. — Ah! sì; io lo giuro per le nostre armate, per quelle armate terribili, che non si lasciano giammai scoraggiare nè scuotere; io lo giuro, per quella gioventù, che marcia per aumentarne le falangi, e che ha già mostrato il coraggio dei vecchi soldati; io lo giuro per gli elementi, che favoriscono, e dirigono questa formidabile impresa, nuova speranza della nazione: L'umanità sarà vendicata, e non rimarrà ai suoi nemici, che l'onta, e l'obbrobrio dovuto al loro delitto, e alla loro vista. — Repubblicani! riprendete quell'attitudine minacciosa, che sempre aveste nel momento dei maggiori disastri. I tiranni hanno messo il colmo ai delitti. Hanno dunque suonata l'ora del vostro trionfo, e della loro disfatta. La vostra sola presenza, la vostra fermezza, contenga i complici, che potrebbero essere fra di noi. Sì; vi son dei Francesi indegni di questo nome, assai deboli di raziocinio per non esser Repubblicani, molto degradati per rallegrarsi di ciò, che fa gioire i nostri nemici. E' tempo, che questo scandalo termini. Bisogna, che il tradimento tremi. Sì, indegni Francesi, ascoltate queste parole da una bocca, che non si è mai macchiata di veruna esagerazione. Voi sete la causa primiera delle disgrazie della patria, e della guerra, che abbrucia di nuovo l'Europa. Sono le vostre stravaganti follie, i vostri atroci furori, che hanno incoraggiato, e ricominciato questa nuova coalizione. Sete voi, che avete assassinato i nostri sventurati concittadini per la mano d'un nemico, di cui avete rianimato tutte le speranze. Avete voi abusato abbastanza della indulgenza, e quasi della debolezza dei Repubblicani? Fa d'uopo una volta, che le vostre stranezze, e i vostri furori abbiano un termine: la morte dei Plenipotenziarj Francesi, massacrati dall'armata Austriaca, lo ha oramai fissato. Dee cessare fino la minima apparenza di resistere alla rivoluzione. Il Corpo Legislativo farà assai più, che frenare le fazioni; saprà dare al Governo una forza abbastanza formidabile, per purgare il suolo della Repubblica da tutti gli elementi contrarj alla sua consolidazione. Abbisognano degli uomini, e del danaro. Le nazioni sono oltraggiate; la natura grida vendetta; la giustizia spaventata cerca un asilo. Partigiani dell'Austria e dell'Inghilterra! espiate i vostri delitti, e la patria vi riconoscerà ancora per suoi figli. E voi, su i quali si lanciano con tanta compiacenza gli sguardi dei Repubblicani; voi la cui gloria sostiene il nostro coraggio, e consola di tutti i mali, che affliggono la terra, bravi soldati! la carriera, che avete innanzi, vi s'ingrandisce; ogn'istante vi chiama ai più alti destini. Voi non dovete più difender soltanto la libertà della vostra patria, e proteggere i suoi rampari contro gli attacchi d'un ingiusto nemico; dovete anche ristabilire i legami spezzati, che debbono rapprossimare le nazioni fra di loro, e quell'

armonia, che preparerà la pace. Ombre dei nostri Concittadini trucidati! voi sarete vendicate; anche la vostra morte sarà utile alla patria. „ Bailleul fece quindi diverse proposizioni, che furono adottate dal Consiglio. Fu creata una Commissione, della quale fu il Relatore nella sessione dei 21 Fiorile. Egli lesse il seguente progetto di Decreto, che fu pienamente approvato: „ Art. 1 In nome della Repubblica Francese il Corpo Legislativo denuncia ai governi, e agli uomini giusti di tutti i paesi il massacro dei Plenipotenziarj Francesi comandato dal Gabinetto di Vienna, ed eseguito nei 9 Fiorile dalle sue truppe; egli si rimette al coraggio dei Francesi per vendicarlo. 2 Nei 20 Pratile prossimo, sarà celebrata nei due Consigli, nei Cantoni della Repubblica, e nelle Armate di terra e di mare una festa funebre in memoria dei Cittadini Bonnier e Roberjot. 3 I Governi colpevoli dell'assassinamento dei Ministri Francesi vi saranno disegnati per vittima alla vendetta dei popoli, e alla esecrazione della posterità. Il giorno di questa cerimonia saranno chiusi tutti gli spettacoli. 4 I nomi dei Coscritti del Cantone, che saranno partiti per l'armata, come pure quelli dei volontarj, saranno proclamati solennemente alla festa, e affissi con onore nell'luogo il più rimarchevole dell'assemblea. 5 I nomi dei Coscritti del Cantone, che non son partiti per l'Armata, vergognosamente contrassegnati, e affissi al Tempio Decadario; nè saranno cancellati, che a misura della partenza di ciascuno dei Coscritti, e in presenza del popolo adunato alle feste decadarie. 6 Sarà collocata nel posto il più visibile del locale, in cui si adunano le Amministrazioni, e i Tribunali, e in tutte le Scuole pubbliche e private una iscrizione in grandi caratteri di questo tenore: *Nei 9 Fiorile an. VII, a nove ore della sera, il Governo Austriaco ha fatto assassinare dalle sue truppe i Ministri della Repubblica Francese, Bonnier, Roberjot, e Jean-Debry, incaricati dal Direttorio Esecutivo di negoziare la pace al Congresso di Rastadt.* 7 Sarà dato a ciascuna Armata di terra, e di mare uno Stendardo a tre colori con questa iscrizione: *La Nazione oltraggiata nella persona dei suoi Plenipotenziarj, assassinati dai Satelliti dell'Austria. VENDETTA!* Lo Stendardo non si porterà nella battaglia, che per un ordine espresso del Generale in Capo. In tempo di pace sarà deposto nelle sale del Corpo Legislativo. 8 I Ministri della Repubblica Francese a Rastadt, le loro vedove e i loro figli, riceveranno una compensazione proporzionata al valore degli effetti, che sono stati loro rubati, e alla somma, che era nella cassa della Legazione nel momento, che è stata saccheggiata. Il Direttorio Esecutivo è incaricato di regolarne il totale, che sarà preso dai fondi destinati alle spese impensate. 9 Sarà inoltre assegnato a titolo di proprietà incommutabile alla vedova Roberjot, e ai due

figli del Citt. Bonnier, in luogo di pensione, un fondo nazionale, la cui rendita costante non potrà eccedere 1500 franchi al netto per ciascuno dei due figli del Citt. Bonnier, e il doppio per la vedova del Citt. Roberjot. Il Direttorio Esecutivo, additerà questi fondi al Corpo Legislativo per mezzo d'un messaggio. 10 Sarà coniatà una medaglia, per perpetuare la memoria dell'assassinio commesso nei 9 Fiorile an. VII. per ordine del Governo Austriaco su i Ministri Plenipotenziarj della Repubblica Francese, Bonnier, Roberjot, e Jean Debry. 11 Il presente Decreto sarà ristampato, pubblicato, e affisso in tutti i Comuni della Repubblica, incaricandone la esattezza e la sollecitudine delle Amministrazioni centrali, e municipali. „ (Daremo nei Num. susseguenti i due Proclami del Direttorio Esecutivo, e altri pezzi interessantissimi sull'istesso affare.)

REPUBBLICA LIGURE

Spezia 22 Maggio. Sono alcuni giorni, che siamo più tranquilli mercè l'arrivo di qualche battaglia Francese, che ha scacciato il nemico dai Feudi limitrofi alla nostra Giurisdizione. Il paese d'Arbiano è stato abbruciato e pochi insorgenti rimangono da combattere. In Fivizzano hanno i Francesi posta una contribuzione di lire 20mila; hanno fucilato due capi istigatori della ribellione, ed ha appena potuto fuggire dalle loro mani un certo Sarteschi, la di cui casa pure fu preda delle fiamme. E' stato inoltre il paese obbligato a risarcire i danni, che nell'ultima insurrezione ha sofferto la casa dei Citt. Fantoni. Prendono quindi le cose un migliore aspetto, e se la fame non ci minacciasse in un tempo, in cui non possono a noi venire le derrate dei paesi circonvicini, o saremmo lusingarci d'un più lieto avvenire. La vanguardia della Legione Pollacca di 400 uomini è giunta a Sarzana — Ha sparso di nuovo l'allarme in questa Popolazione l'incursione fatta dagli Austriaci in Varese. Non s'intende come siasi potuta abbandonare l'importante posizione delle Cento-croci dalle Truppe Liguri, che doveano difenderla ad ogni costo; crediamo però, che dal Governo si prenderanno tutte le disposizioni per scacciar da questo luogo il comune nemico.

Sarzana 23 Maggio. E' successo in Fivizzano un fatto d'armi colla peggio degli Austriaci. Questi volevano prendere d'assalto il paese, che è circondato di buone mura. I Francesi che erano dentro opposero la più forte resistenza, facendo dall'alto un fuoco terribile. Una colonna di qui partita opportunamente colse i Tedeschi alle spalle e dopo averne uccisi molti liberò il paese. I prigionieri che sono di qui transitati per Massa sono da circa 40 con qualche ferito. I Francesi

hanno poco sofferto — Arrivano continuamente delle truppe Pollacche a piedi, ed a cavallo. Si vuole che partino questa notte per attaccare Pontremoli, dove i Tedeschi si rinforzano giornalmente — Gli insorgenti della Lunigiana sono stati dispersi, e sottomessi. L'esempio di alcuni paesi saccheggianti, e disarmati tiene a freno i male intenzionati.

REPUBBLICA ROMANA

Ancona 23 Maggio. Dopo l'infruttuoso tentativo dei 29 e 30 Fiorile la Flotta Turco-Russa, nient'altro ha intrapreso. Qualunque ulteriore attacco sarà rispinto dai nostri Forti, che non possono esser meglio montati, e guarniti d'artiglieria. Tutti i Cittadini sono decisi per difendersi da qualunque aggressione. Gli stessi Aristocratici si prestano alle fatiche della guerra, trasportando i cannoni, e le palle, ove occorre. Nella Città e dipartimento regna una piena pace, e tranquillità, e tutti i contadini si sono armati, sebbene non vi sia neppur timore d'uno sbarco, mancando affatto i nemici di truppa. Nel tentativo predetto hanno dato anche saggio della loro imperizia militare. Un loro Brigantino si espose a volere attaccare una Martigana Francese. Se non si ritirava sollecitamente, correva rischio di rimaner nostra preda insieme con altro legno tornato da Trieste, ove avea trasportato degli effetti del fu Granduca di Toscana. Il popolo dall'alture di S. Ciriaco era spettatore dell'azione. Nell'istesso dì 30 Fiorile si presentò un Parlamentario, che consegnò al Comandante alcuni prigionieri di Corfù, e un plico al Generale, in cui si pregava ad usare dei riguardi a quelli, che erano in suo potere. Furono date per tale oggetto le maggiori assicurazioni, troppo corrispondenti ai principj d'un popolo libero.

NOTIZIE DEL MOMENTO

Sono pervenuti varj espressi al Gen. Gaultier con la notizia che i Francesi hanno ripreso Pontremoli, avendo fatti 200. prigionieri, che quanto prima arriveranno in questo Comune — Gli insorgenti del Lucchese al primo apparire dei Pollacchi supposero che fossero Austriaci, e gli andarono incontro, gridando, viva l'Imperatore. I bravi Repubblicani secondarono l'errore di questi fanatici, gli circondarono, e ne fecero circa mille prigionieri. Questo esempio farà tornare in dovere il rimanente — La Tartana armata che partì per Portoferraio il dì 23. è ritornata a Livorno con due prede Inglesi, che erano in quel porto — Sono partiti alla volta di Portoferraio, e di Piombino 150 Piemontesi.